

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1701 del 19 novembre 2019

Interventi per favorire l'accesso al credito alle imprese del Settore primario. Approvazione delle modalità operative per la gestione di operazioni di garanzia diretta a valere sul Fondo regionale di garanzia di cui alla l.r. 13 agosto 2004, n. 19, art. 2, comma 1, sezione speciale per le micro, piccole e medie imprese del Settore primario istituita con l.r. 2 aprile 2014, n. 11, art. 54. Approvazione integrazione allo schema di Convenzione fra Regione del Veneto e Veneto Sviluppo SpA. DGR n. 113/CR del 29/10/2019.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento sono approvate le modalità operative per la gestione di operazioni di garanzia diretta a valere sul Fondo regionale di garanzia di cui alla l.r. 19/2014, sezione speciale per le micro, piccole e medie imprese del Settore primario istituita con l.r. 11/2014. Viene, altresì, approvata l'integrazione allo schema di Convenzione stipulata fra Regione del Veneto e Veneto Sviluppo SpA. ai fini della gestione dell'operatività in oggetto.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

La legge regionale 13 agosto 2004, n. 19, ha previsto all'articolo 2, comma 1, tra gli interventi di ingegneria finanziaria per il sostegno e lo sviluppo delle piccole e medie imprese, la costituzione di fondi vincolati per la concessione di garanzie alle piccole e medie imprese (PMI).

Con deliberazione della Giunta Regionale del 30 dicembre 2005, n. 4333, è stato costituito, presso la Finanziaria Regionale Veneto Sviluppo S.p.A., un fondo di controgaranzia in favore dei Consorzi di garanzia collettiva fidi (Confidi) costituiti fra piccole e medie imprese. In considerazione dell'esperienza maturata nel settore da parte della finanziaria regionale e della sfavorevole congiuntura economica che ha investito anche le imprese del settore primario, con legge finanziaria (L.R. 2 aprile 2014, n. 11), il Consiglio regionale, al fine di favorire interventi di supporto nell'accesso al credito in favore delle micro, piccole e medie imprese del settore primario, ha costituita una sezione speciale del Fondo regionale di garanzia, di cui al comma 1 dell'articolo 2 della l.r. 13 agosto 2004, n. 19, autorizzando la Giunta regionale a definire le modalità operative per l'attivazione di operazioni di garanzia e controgaranzia.

In tal senso, con Deliberazione n. 711 del 13/05/2014, la Giunta Regionale ha costituito, presso Veneto Sviluppo S.p.A., una specifica gestione del Fondo di Garanzia istituito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 4333 del 30 dicembre 2005 in applicazione della l.r. 13 agosto 2004, n. 19, articolo 2, comma 1 lettera c), per le operazioni di riassicurazione di garanzie a prima richiesta prestate dai Confidi a favore delle imprese agricole. Con il medesimo provvedimento ha dato avvio al regime di aiuto per le operazioni di riassicurazione del credito, garantito dai Consorzi di garanzia collettiva fidi afferenti al Settore primario.

Il comparto agricolo e soprattutto quello agroalimentare costituiscono una colonna portante dell'economia veneta incidendo in modo rilevante sulla formazione del prodotto interno lordo. Tali dinamiche sono legate anche alla crescita dell'export soprattutto per determinati settori produttivi. Questo trend positivo di sviluppo si accompagna, necessariamente, con una crescita degli investimenti che le aziende devono sostenere al fine di incrementare la competitività nei mercati di sbocco tradizionali e in quelli di nuovo approccio.

Al fine di rispondere alle esigenze di accesso al credito da parte delle imprese agricole, la Regione ha attivato una serie di strumenti finanziari segmentati in relazione alle specifiche richieste e riguardanti il consolidamento delle passività, la riassicurazione del credito garantito, l'agevolazione sul credito a breve termine.

Atteso che lo strumento della garanzia, nell'attuale panorama economico e finanziario, risulta quello in grado di rispondere meglio alle esigenze tanto delle imprese che del mondo bancario, si tratta, ora, di allargare il perimetro dei potenziali beneficiari di tale strumento, anche prevedendo formule tecniche diverse per l'operatività. In questa direzione va quanto stabilito con l.r. 14 dicembre 2018, n. 43 "Collegato alla legge di stabilità per l'esercizio 2019" che sposta una dotazione finanziaria di € 3.000.000,00 dal fondo di rotazione del Settore primario, di cui alla l.r. 40/2003, alla sezione speciale relativa alle micro, piccole e medie imprese del Settore primario, costituita con l.r. 2 aprile 2014, n. 11, articolo 54, del Fondo regionale

di garanzia istituito con l.r. 13 agosto 2004, n. 19, incaricando la Giunta regionale di disciplinarne le modalità di funzionamento.

Sulla base di questi presupposti, dopo una fase di approfondimento, si propone che l'attuale gestore del fondo di garanzia, Veneto Sviluppo S.p.A., implementi lo strumento già avviato, anche attraverso una modalità di garanzia diretta, mediante la stipula di un atto integrativo alla convenzione a suo tempo siglata per l'avvio delle operazioni a valere sul Fondo di garanzia istituito ai sensi della l.r. 13 agosto 2004, n. 19.

In **Allegato A**, sono contenute le modalità operative anche in relazione alle indicazioni tecniche formulate da Veneto Sviluppo SpA.. Tali modalità operative contengono, tra l'altro, le indicazioni necessarie per la redazione da parte di Veneto Sviluppo dell'avviso pubblico necessario a consentire ai Finanziatori di presentare istanza per l'assegnazione di un plafond finanziario finalizzato a operazioni di garanzia diretta da parte del Fondo.

La finanziaria regionale provvederà, allo scopo, a pubblicare le modalità operative e l'avviso pubblico in parola nel proprio sito internet www.venetosviluppo.it, entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento nel B.U.R..

Nel medesimo **Allegato A**, sono rappresentati i criteri di selezione per l'assegnazione dei Lotti finanziari per le operazioni di garanzia diretta e quelli di funzionamento del Fondo, individuati in collaborazione con Veneto Sviluppo SpA.

Al fine di dare avvio all'attività, viene riservata a tale strumento di garanzia la dotazione finanziaria di € 3.000.000,00 trasferita dalla l.r. n. 43/2018 "Collegato alla legge di stabilità per l'esercizio 2019", dal fondo di rotazione del Settore primario di cui alla l.r. 40/2003 alla sezione speciale relativa alle micro, piccole e medie imprese del settore primario di cui all'articolo 54 della l.r. n. 11/2014, del Fondo regionale di garanzia istituito con l.r. n. 19/2004.

Si propone, altresì, di affidare al Direttore della Direzione Agroalimentare l'approvazione di eventuali modifiche non sostanziali delle "Modalità operative per la gestione del Fondo regionale di garanzia, sezione speciale per il Settore primario, relativamente alle operazioni di garanzia diretta "one to one", su proposta motivata del Gestore, con proprio provvedimento, qualora si rendessero necessarie per mantenere l'efficacia e l'efficienza dello strumento di garanzia.

In **Allegato B**, è proposta l'integrazione allo schema di convenzione regolante i rapporti fra Regione del Veneto e Veneto Sviluppo SpA per l'operatività del Fondo regionale di Garanzia per le PMI - Sezione dedicata alle PMI del Settore primario, con la quale viene data attuazione operativa allo strumento della garanzia diretta a beneficio delle micro, piccole e medie imprese che operano nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Con deliberazione n. 113/CR del 29/10/2019, la Giunta regionale ha approvato le modalità operative per la gestione di operazioni di garanzia diretta a valere sul Fondo regionale di garanziedi cui alla l.r. 13 agosto 2004, n. 19, art. 2, comma 1, sezione speciale per le micro, piccole e medie imprese del Settore primario istituita con l.r. 2 aprile 2014, n. 11, art. 54 e ha trasmesso il provvedimento alla competente Commissione consiliare permanente, ai sensi dell'art. 5, comma 5, della l.r. n. 19/2004, per l'espressione del parere previsto nel citato articolo.

Nella seduta del 12 novembre 2019 della Terza Commissione consiliare permanente, sono state proposte alcune modifiche finalizzate alla precisazione di alcuni aspetti operativi e alla correzione di refusi.

La Terza Commissione consiliare permanente ha esaminato la predetta deliberazione e si è espressa favorevolmente all'unanimità, con le modifiche illustrate nel corso della seduta. Tali modifiche sono state inserite nel provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 13 agosto 2004, n. 19 "Interventi di ingegneria finanziaria per il sostegno e lo sviluppo delle piccole e medie imprese", art. 2, comma 1, lett. c) e art. 5, comma 5;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 11, "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014", art. 54;

VISTA la DGR 30 dicembre 2005, n. 4333 "Interventi di ingegneria finanziaria per il sostegno e lo sviluppo delle piccole e medie imprese. Costituzione di un fondo di controgaranzia regionale. Legge regionale 13 agosto 2004, n. 19;

VISTO il Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;

VISTO il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;

VISTE le Linee guida per l'applicazione del "Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI" emanate con atto del 22 luglio 2010 del Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione del Ministero dello sviluppo economico;

VISTO il Decreto Ministeriale del Ministero dello sviluppo economico dell'11/11/2010, istitutivo di un regime di aiuto per la concessione di agevolazioni in forma di garanzia ed altri strumenti di mitigazione del rischio di credito;

VISTA la DGR 26 luglio 2011, n. 1116 "Interventi di ingegneria finanziaria per il sostegno delle piccole e medie imprese mediante l'utilizzo del Fondo Regionale di Garanzia e Controgaranzia costituito presso la Finanziaria Regionale Veneto Sviluppo S.p.A. ai sensi dell'art.2, c.1, lett. c) della Legge regionale 13 agosto 2004, n. 19, di cui alla Dgr 30 dicembre 2005, n. 4333 e alla Dgr 21 dicembre 2010 n. 3283. Nuove disposizioni di applicazione del Fondo. Deliberazione della Giunta Regionale/CR n. 41 del 24 maggio 2011";

VISTA la DGR n. 789 del 7 maggio 2012 "Interventi di ingegneria finanziaria per il sostegno delle piccole e medie imprese mediante garanzie. Approvazione delle modalità operative integrative per la gestione del Fondo regionale di garanzia per la parte riservata ad operazioni di garanzia su portafogli ("tranché cover") e integrazione alla Convenzione fra Regione Veneto e Veneto Sviluppo SpA. Deliberazione di Giunta Regionale del 26 luglio 2011, n. 1116";

VISTA la DGR n. 808 dell'8 giugno 2018 "Proroga della convenzione che disciplina i rapporti tra la Regione del Veneto e la Finanziaria Regionale Veneto Sviluppo S.p.A relativamente alla gestione del Fondo regionale di garanzia e controgaranzia di cui all'articolo 2, comma 1, lett. c) della legge regionale 13 agosto 2004, n. 19";

VISTA la DGR n. 711 del 13 maggio 2014 "Legge Regionale 13 agosto 2004, n. 19. Interventi di ingegneria finanziaria per il sostegno e lo sviluppo delle piccole e medie imprese. Costituzione di specifica gestione del Fondo Regionale di Garanzia, istituito presso la finanziaria regionale Veneto Sviluppo SpA, per le operazioni di riassicurazione del credito, garantito dai Consorzi di garanzia collettiva fidi afferenti al Settore Primario e definizione delle disposizioni operative";

VISTA la l.r. 14/12/2018, n. 43 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019", art. 4, commi 1 e 2;

VISTO l'articolo 5, comma 5 della l.r. 13/08/2004, n. 19;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della l.r. 31/12/2012, n. 54;

VISTA la propria deliberazione /CR n. 113 del 29/10/2019;

VISTO il parere della Terza Commissione consiliare n. 466 rilasciato in data 12 novembre 2019;

DATO ATTO che il Direttore di Area Sviluppo Economico ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR 1138 del 31/07/2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima.

delibera

1. di approvare le "Modalità operative per la gestione del Fondo regionale di garanzia, sezione speciale per il Settore primario, relativamente alle operazioni di garanzia diretta, **Allegato A** al presente provvedimento;
2. di riservare all'attivazione delle suddette garanzie dirette fino a un massimo di Euro 3.000.000,00, pari al 60% dell'attuale dotazione del Fondo Regionale di Garanzia, sezione speciale per il Settore primario;
3. di approvare l'integrazione allo schema di convenzione regolante i rapporti fra Regione del Veneto e Veneto Sviluppo SpA per l'operatività del Fondo regionale di Garanzia per le PMI - Sezione dedicata alle PMI del Settore primario, con la quale viene data attuazione operativa allo strumento delle garanzie dirette a beneficio delle PMI che operano nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento;
4. di incaricare il Dirigente della Direzione Agroalimentare alla sottoscrizione della suddetta convenzione;
5. di incaricare Veneto Sviluppo S.p.A. della predisposizione dell'avviso pubblico per consentire ai Finanziatori di presentare istanza per l'assegnazione di un plafond finanziario finalizzato a operazioni di garanzia diretta da parte del Fondo, e alla pubblicazione del medesimo nel proprio sito internet www.venetosviluppo.it, assieme alle modalità

- operative di cui al punto 1) entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento nel B.U.R. regionale;
6. di determinare in € 3.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Agroalimentare, entro il corrente esercizio, Proposta n. 1769 / 2019 Pagina 5 di 6 disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 103916 "Interventi regionali per favorire l'accesso al credito alle imprese del Settore primario - contributi agli investimenti (Art. 4, l.r. 14/12/2018, n. 43)", Art. 006, P.d.c. 2.03.03.01.001, del bilancio di previsione 2019-2021;
 7. di dare atto che la Direzione Agroalimentare, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
 8. di prevedere che il trasferimento delle risorse impegnate avvenga successivamente alla sottoscrizione dell'integrazione alla convenzione di cui all'**Allegato B**;
 9. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Direzione Agroalimentare;
 10. di incaricare il Direttore della Direzione Agroalimentare dell'approvazione di eventuali modifiche non sostanziali delle "Modalità operative per la gestione del Fondo regionale di garanzia, sezione speciale per il Settore primario, relativamente alle operazioni di garanzia diretta "one to one", su proposta motivata del Gestore, con proprio provvedimento, qualora si rendessero necessarie per mantenere l'efficacia e l'efficienza dello strumento di garanzia;
 11. di dare atto che trattasi di spesa di natura non commerciale;
 12. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della l.r. 1/2011;
 13. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno non rientra nelle fattispecie oggetto di monitoraggio di cui alla DGR 911/2013, ai sensi della l.r. 47/2012;
 14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
 15. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.



Disposizioni operative per la gestione del Fondo regionale di garanzia, sezione speciale per il Settore primario, mediante operazioni di “Portafoglio di garanzie” a beneficio di imprese di produzione, trasformazione, commercializzazione dei prodotti agricoli

Articolo 1 - Definizioni

Ai fini del presente atto, sono adottate le seguenti definizioni:

Aiuto: indica l’agevolazione sotto forma di garanzia, consistente nel differenziale tra il prezzo di mercato della garanzia concessa in virtù della misura di aiuto ed il prezzo realmente pagato dal beneficiario. La misura dell’intensità dell’aiuto (equivalente sovvenzione lordo) verrà determinata secondo il metodo di calcolo riportato nel presente Atto (Metodologia di Calcolo dell’ESL).

Avviso: indica l’avviso che verrà predisposto e pubblicato da Veneto Sviluppo S.p.A. per l’individuazione dei Finanziatori al fine di dare attuazione al presente Atto.

Beneficiari: PMI del settore primario attive nella produzione agricola e nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e aventi sede operativa nel territorio della Regione del Veneto.

cap: indica la parte di risorse regionali afferenti al Lotto Finanziario impegnate a garanzia dei Finanziamenti. Rappresenta il 10% dell’importo della Garanzia concessa.

Capitale totale: Common Equity Tier 1 + Additional Tier 1 + Tier 2 + Capital conservation buffer, definito dal Re. UE 575/2013, dalla Direttiva 2013/36/UE e dalla Circolare Banca d’Italia 285/2013.

Equity: mezzi propri o patrimonio netto.

Fatturato: voce 1 lettera A del Conto Economico di cui all’Articolo 2425 del Codice Civile, ovvero ultima dichiarazione corrispettivi IVA.

Finanziamento: indica gli affidamenti concessi ai *Beneficiari* da parte del *Finanziatore* dopo l’assegnazione dei Lotti Finanziari, aventi le caratteristiche previste per le *Linee di Intervento*.

Finanziatore: indica il Richiedente a cui è stato assegnato il/i Lotto/i Finanziario/i che concede i Finanziamenti ai Beneficiari garantiti dal Fondo.

Fondo: la Sezione speciale del Fondo regionale di garanzia, di cui al comma 1 dell’articolo 2 della legge regionale 13 agosto 2004, n. 19, costituita, con legge regionale 2 aprile 2014, n. 11, a favore delle piccole e medie imprese del settore primario e per la quota destinata a operazioni di garanzia diretta.

Garanzia: la garanzia diretta a prima richiesta rilasciata dal Fondo (garanzia agevolata) a fronte delle operazioni bancarie previste dalle Linee d’intervento nell’interesse dei *Beneficiari*.

Gestore (del Fondo): Veneto Sviluppo S.p.A., Finanziaria Regionale della Regione del Veneto.

Immobilizzi Tecnici Netti: Sommatoria delle voci I e II della lettera B dell’Attivo dello Stato Patrimoniale di cui all’Articolo 2424 del Codice Civile.

Indebitamento bancario a breve: quota di indebitamento, a scadenza entro l’anno, comprensiva delle rate annue relative ai finanziamenti in essere.

Imprese in difficoltà: imprese così definibili ai sensi dell’Articolo 2, paragrafo 14, del Reg. UE n. 702/2014 della Commissione o che presentino una probabilità di inadempimento superiore a quella corrispondente alla

quarta fascia della tabella di cui alla Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02);

Imprese Start-up: le PMI costituite o che hanno iniziato la propria attività da non oltre tre anni dalla richiesta di *Garanzia al Fondo*.

Istanza (di portafoglio): indica l'istanza da presentarsi a Veneto Sviluppo S.p.A. da parte del soggetto proponente (Finanziatore), per la richiesta di Lotto Finanziario, formulata secondo il modello predisposto da Veneto Sviluppo S.p.A. finalizzato alla concessione dei *Finanziamenti ai Beneficiari*.

Linee d'intervento: indica le due possibili modalità di affidamento dei *Beneficiari*, oggetto delle operazioni di garanzia a valere sul Fondo, disciplinate nelle presenti Disposizioni Operative:

LINEA "A": affidamenti fino a 12 mesi;

LINEA "B": affidamenti oltre i 12 mesi e fino a 60 mesi.

Lotto (finanziario): indica l'importo massimo reso disponibile a valere sul Fondo per le finalità di copertura delle perdite subite dal Finanziatore per operazioni di garanzia diretta, secondo quanto determinato ai sensi del presente Atto.

Patrimonio di base: Common Equity Tier 1 + Additional Tier 1, definito dal Re. UE 575/2013 e dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013.

Patrimonio Netto: totale della voce A del Passivo dello stato patrimoniale di cui all'Articolo 2424 del Codice Civile.

PMI: le imprese classificate di micro, piccola e media dimensione secondo i criteri indicati nell'allegato 1 al regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014 (regolamento di esenzione per categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali), nonché i loro consorzi, come definiti nelle vigenti disposizioni operative.

Probabilità di inadempimento: la probabilità attribuita dal *Finanziatore* sulla base dei propri modelli di valutazione del merito creditizio che un *Beneficiario* passi allo stato di sofferenza entro un orizzonte temporale di 12 mesi.

Richiedente: il soggetto iscritto all'albo di cui all'Articolo 13 del Testo Unico Bancario, ovvero che esercita l'attività bancaria in Italia ai sensi dell'Articolo 16, comma 3 del Testo Unico Bancario, in possesso delle necessarie autorizzazioni ai sensi di quanto previsto dall'Articolo 10 del Testo Unico Bancario, che presenta *istanza* di assegnazione del/i *Lotto/i Finanziario*.

Articolo 2 - Normative di riferimento

- > D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 123 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59."
- > L.r. 13 agosto 2004, n. 19 "Interventi di ingegneria finanziaria per il sostegno e lo sviluppo delle piccole e medie imprese" e s.m.i.;
- > L.r. 2 aprile 2014, n. 11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014";
- > L.r. 14 dicembre 2018, n. 43 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019";
- > Regolamento UE 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (GUUE L 352 del 24 dicembre 2013), relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» e s.m.i.;

- > Regolamento UE 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (GUUE L 352 del 24 dicembre 2013), relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo e s.m.i.;
- > Linee guida per l'applicazione del “Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI” (N 182/2010), notificato dal Ministero dello Sviluppo economico ed approvato dalla Commissione europea con decisione N. 4505 del 6 luglio 2010.

Articolo 3 – Caratteristiche e modalità di attuazione dell'intervento

- a) L'intervento del *Fondo* consiste nella messa a disposizione dei *Finanziatori* di distinti plafond, definiti *Lotti finanziari*, a presidio delle *Garanzie* rilasciate dal *Fondo* medesimo nell'interesse dei *Beneficiari* (PMI attive nella produzione agricola e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti primari).
- b) Le suddette *Garanzie* operano, con una percentuale di intervento dell'80%, a copertura delle perdite registrate dal *Finanziatore* sui singoli *Finanziamenti*, fino a capienza del *cap* accantonato. Per ogni singolo *Finanziatore* e per ciascuna *Garanzia* ammessa, a fronte dell'affidamento perfezionato viene impegnato un importo di *Fondi* pari al 10% del valore nominale della *Garanzia* medesima fino ad esaurimento del *Lotto finanziario* attribuito.
- c) Per le finalità del presente Atto sono disponibili risorse finanziarie per un ammontare pari a euro 3.000.000,00 (tre milioni/00) suddiviso in 10 *Lotti finanziari* da euro 300.000,00 da assegnare ai *Finanziatori* che ne facciano richiesta secondo le presenti Disposizioni.
- d) L'aiuto ai *Beneficiari* è concesso sotto forma di aiuto *de minimis*, nel rispetto dei limiti massimi e delle procedure previsti dal Regolamento UE n. 1408/2013, per la produzione primaria dei prodotti agricoli e dal Regolamento UE n. 1407/2013 per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 352 del 24 dicembre 2013.

Articolo 4 - Caratteristiche dei Finanziamenti garantibili

I *Finanziamenti* oggetto della *Garanzia* devono possedere le seguenti caratteristiche:

- a) Scopo: copertura dei fabbisogni derivanti da investimenti a finalità produttiva e/o per capitale circolante a supporto dell'attività d'impresa.
- b) Tipo e durata: affidamenti bancari di nuova concessione di durata:
 - fino a 12 mesi: LINEA “A”;
 - oltre i 12 mesi e fino a 60 mesi (compreso l'eventuale preammortamento ed escluso l'eventuale “preammortamento tecnico”): LINEA “B”.
- c) Importo massimo per singolo *Beneficiario* (anche come cumulo di più Linee di intervento contestualmente in essere).
 - per il settore agricolo euro 180.000,00 (nel rispetto dei massimali di equivalente sovvenzione lordo (ESL) previsti dal Reg. UE n. 1408/2013 e smi);
 - per il settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli euro 250.000,00 (nel rispetto dei massimali di ESL previsti dal Reg. UE n. 1407/2013);
- d) Delibera di concessione: indicante la previsione di intervento di *Garanzia* del *Fondo* e la natura pubblica dello stesso.
- e) Altre garanzie: gli affidamenti possono essere eventualmente assistiti da garanzie personali e/o da garanzie concesse da soggetti istituzionali che non utilizzino risorse pubbliche. Le altre garanzie acquisite operano anche a favore del *Fondo*.
- f) Remunerazione: la *Garanzia* opera a titolo gratuito nei confronti dei *Beneficiari*; agli stessi non verrà quindi richiesta alcuna remunerazione correlata alla *Garanzia*.

Articolo 5 - Richiedente

- a) A seguito della pubblicazione dell'*Avviso* da parte del *Gestore*, il *Richiedente* può presentare *Istanza* mediante presentazione della apposita modulistica.

- b) La corretta presentazione dell'*Istanza*, completa delle dichiarazioni di cui al successivo Articolo 6, è condizione essenziale per l'ammissione alla fase successiva di valutazione della stessa da parte del *Gestore*.
- c) Il *Richiedente* (soggetto iscritto all'albo di cui all'Articolo 13 del Testo Unico Bancario, ovvero che esercita l'attività bancaria in Italia ai sensi dell'Articolo 16, comma 3 del Testo Unico Bancario, in possesso delle necessarie autorizzazioni ai sensi di quanto previsto dall'Articolo 10 del Testo Unico Bancario) deve:
 - i. avere natura privatistica;
 - ii. possedere, al 31/12/2018, un coefficiente minimo di *Patrimonio di base* pari almeno al 7,25%;
 - iii. possedere, al 31/12/2018, un coefficiente minimo di *Capitale totale* pari almeno al 9,25%.
- d) In sede di presentazione dell'*Istanza* il *Richiedente* deve impegnarsi ad indicare con adeguate forme, l'intervento della Regione del Veneto per il tramite del *Fondo*, nonché fornire adeguata informativa al pubblico sull'opportunità dello strumento.

Articolo 6 - Requisiti delle Istanze

La dimensione massima di ogni singolo *Lotto Finanziario* assegnabile è pari a euro 300.000,00.

A pena di inammissibilità le *Istanze* presentate devono risultare:

- a) sottoscritte dal legale rappresentante del *Finanziatore*, o da persona abilitata a impegnare il medesimo (in tal caso devono essere corredate della relativa procura);
- b) corredate di (i) dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 attestante il possesso dei requisiti di cui all'articolo 5 delle presenti Disposizioni; (ii) dichiarazione di piena e incondizionata accettazione delle presenti Disposizioni.

Articolo 7 - Assegnazione dei Lotti Finanziari

- a) L'assegnazione dei singoli *Lotti Finanziari*, pari a 300.000,00 (trecentomila) euro ciascuno, viene disposta, a seguito dell'esito positivo di tutte le verifiche e controlli documentali disposti dal *Gestore* sul possesso dei requisiti di cui all'Articolo 5 in capo ai *Richiedenti*.
- b) Nel caso in cui il totale dei primi *Lotti* richiesti (uno per ciascun *Richiedente*) superi le disponibilità del *Fondo*, gli stessi verranno equamente ridotti in proporzione. Medesima procedura viene adottata nel caso in cui le disponibilità finanziarie fossero sufficienti per l'assegnazione dei primi *Lotti* ma non per i *Lotti* successivi.
- c) In caso di mancata accettazione di uno o più *Lotti* da parte di uno o più *Richiedenti*, il *Gestore* provvede con il medesimo criterio alla redistribuzione delle risorse sopravvenute.
- d) Successivamente all'assegnazione definitiva dei *Lotti* e nei termini indicati nell'*Avviso*, il *Gestore* e il *Richiedente* stipulano un Accordo Convenzionale, che regola i rapporti da tenersi tra i due contraenti in conformità con i termini e le condizioni stabiliti nelle presenti Disposizioni.
- e) Il *Gestore* comunica alla Regione l'importo delle risorse del *Fondo* eventualmente non assegnate per le determinazioni di competenza.
- f) Il *Gestore* può procedere all'assegnazione dei *Lotti* anche in presenza di una sola *Istanza*, se ritenuta a suo insindacabile giudizio ammissibile in relazione alle presenti Disposizioni.
- g) Il *Gestore* può non procedere all'assegnazione di alcun *Lotto* qualora nessuna *Istanza* risulti, a suo insindacabile giudizio, idonea in relazione alle finalità delle presenti Disposizioni.
- h) La Regione del Veneto si riserva di sospendere la procedura avviata dal *Gestore* a mezzo *Avviso* a seguito di eventuali sopravvenute esigenze di qualsiasi natura non previste, fino al momento della sottoscrizione da parte del *Gestore* e del *Richiedente* dell'Accordo Convenzionale.

Articolo 8 – Beneficiari della Garanzia

Possono beneficiare della *Garanzia* del *Fondo* le *PMI* operanti nel Settore Primario (requisiti):

- a) iscritte ai pubblici registri pertinenti, compresa l'iscrizione all'anagrafe delle ditte del Settore Primario, laddove previsto;
- b) aventi sede operativa nel territorio della regione Veneto;
- c) operanti nei settori di applicazione dei Regolamenti UE n. 1407/2013 e n. 1408/2013 ("de minimis"),
- d) che presentino le seguenti caratteristiche:
 - i. con riferimento all'ultimo bilancio approvato (o dichiarazione fiscale equivalente se privi di bilancio):

1. *Indebitamento bancario a breve/fatturato* < 0,50
 2. *Debiti a medio/lungo* periodo inferiori a 2 volte il *Fatturato*
 3. *Equity* >=10% dell'investimento
per le sole società di capitale, inoltre:
 4. *Patrimonio Netto/Immobilizzi Tecnici Netti* > 0,25
- ii. ultimi due esercizi non in perdita
 - iii. Probabilità di *inadempimento* <= 9,50%
- e) che non rientrano nelle condizioni ostative previste dalla l.r. 11 maggio 2018, n. 16.

Casi di esclusione

- a) Non sono ammessi all'intervento del *Fondo* i *Beneficiari*:
1. definibili come *Imprese Start-up*;
 2. definibili come *Imprese in difficoltà*;
 3. che presentano sulla *posizione globale di rischio*, esposizioni classificate come "sofferenze" ai sensi del paragrafo 2, Parte B, della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 della Banca d'Italia e successive modificazioni e integrazioni;
 4. che presentano esposizioni nei confronti del *Finanziatore* classificate come inadempienze probabili o scadute e/o sconfinanti deteriorate ai sensi del paragrafo 2, Parte B, della predetta Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 della Banca d'Italia;
 5. in stato di scioglimento o di liquidazione, ovvero sottoposti a procedure concorsuali per insolvenza o ad accordi stragiudiziali o piani asseverati ai sensi dell'articolo 67, comma 3, lettera d), della legge fallimentare di cui al regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 o ad accordi di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'articolo 182-bis della medesima legge;
 6. che abbiano beneficiato della *Garanzia* su altre operazioni finanziarie per le quali sia pervenuta: comunicazione di un evento di rischio o una richiesta di escussione della garanzia;
 7. che sono incorse in una delle fattispecie di esclusione di un operatore economico dalla partecipazione ad una procedura di appalto o concessione ai sensi dell'articolo 80, commi 1, 2 e 3 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, nei limiti e termini previsti dai commi 10 e 11 del medesimo articolo 80;
 8. destinatari di provvedimenti giudiziari che abbiano irrogato le sanzioni amministrative di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, articolo 9, comma 2, lettera d).
- b) Non sono ammessi all'intervento del *Fondo* i casi di esclusione in applicazione dei Regolamenti UE:

Reg. UE 1407/2013 e s.m.i. "de minimis" ESCLUSIONI	<ul style="list-style-type: none"> > Aiuti concessi a imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Reg. (CE) n. 104/2000 del Consiglio; > Aiuti concessi a imprese attive nei settori che costituiscono campo di applicazione del Reg. (UE) n. 1408/2013; > Aiuti concessi a imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti: <ol style="list-style-type: none"> i) qualora l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate; ii) qualora l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari; > Aiuti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, cioè aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione; > Aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.
Reg. UE 1408/2013 e s.m.i. "de minimis" settore agricolo ESCLUSIONI	<ul style="list-style-type: none"> > Aiuti concessi a imprese che non operano nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli o attive nei settori che costituiscono campo di applicazione del Reg. (UE) n. 1407/2013; > Aiuti il cui importo è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti commercializzati; > Aiuti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, cioè aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione; > Aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.

Articolo 9 – Presentazione della domanda di Garanzia

Verificata la presenza dei requisiti del *Beneficiario* in conformità all'articolo 8 e dell'operazione bancaria in conformità all'articolo 4 delle presenti Disposizioni, il *Finanziatore* presenta la domanda di *Garanzia* a valere sul *Fondo* nell'ambito del/i *Lotto/i* assegnato/i, esclusivamente mediante il Portale informatico del *Gestore*. L'accettazione delle domande avviene secondo procedura a sportello fino ad esaurimento delle risorse.

All'atto di presentazione della domanda, l'affidamento per il quale viene richiesto l'intervento del *Fondo* non deve essere già deliberato dal *Finanziatore*, salvo che la delibera stessa sia condizionata, nella propria esecutività, all'acquisizione della *Garanzia*.

La domanda, sottoscritta dal *Finanziatore* e dal legale rappresentante del *Beneficiario* deve contenere i seguenti allegati obbligatori:

- copia di un documento d'identità valido del legale rappresentante del *Beneficiario*;
- dichiarazione relativa al possesso dei requisiti di PMI;
- dichiarazione di iscrizione del *Beneficiario* all'Anagrafe del Settore Primario, qualora richiesto;
- dichiarazione relativa al possesso dei requisiti di "Impresa Unica", conformemente a quanto previsto dal Regolamento comunitario di riferimento;
- dichiarazione della PMI *Beneficiaria* circa gli aiuti "de minimis" già ottenuti;
- dichiarazione sostitutiva ex L.R. n. 16/2018 - DGR Veneto n. 690/18;
- dichiarazione del *Finanziatore* circa il vantaggio riconosciuto alla PMI *Beneficiaria* grazie all'intervento del *Fondo* (dichiarazione di trasparenza dell'aiuto). Detto vantaggio potrà essere indicato con riferimento ad una o più delle seguenti condizioni: garanzia del fondo come condizione per l'accesso al credito, concedibilità di affidamenti di maggior importo, migliori condizioni economiche applicate, minori garanzie collaterali richieste.

Il *Finanziatore* cura la conservazione dei documenti originali e si impegna ad assicurarne la trasmissione al *Gestore* nei casi previsti dall'Accordo Convenzionale e dalle presenti Disposizioni.

Articolo 10 – Operatività del Gestore

Per ciascun *Lotto* assegnato, le domande di *Garanzia* sono ammissibili nei limiti delle disponibilità impegnabili. Le operazioni vengono ammesse secondo l'ordine cronologico di ricevimento delle relative domande complete e sino a esaurimento del *Lotto finanziario* di riferimento.

Ogni domanda di *Garanzia* deve riguardare una sola *Linea d'intervento* (anche per più affidamenti se con medesima durata e scadenza) ed una sola PMI *Beneficiaria*.

Il *Gestore*, espletate le attività di sua competenza (i.e. l'inserimento dell'operazione nei registri nazionali sugli aiuti), delibera l'ammissione delle domande di *Garanzia*.

Entro 15 giorni dalla data della delibera di ammissione, il *Gestore* rende disponibili: a ciascun *Finanziatore*, l'elenco delle operazioni ammesse a *Garanzia*; ai *Beneficiari*, l'esito di ammissione comprensivo della determinazione dell'aiuto concesso in termini di Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL).

Il *Gestore* mette a disposizione di ciascun *Finanziatore* gli elenchi aggiornati dei portafogli ammessi alla *Garanzia* del *Fondo*. In caso di totale impegno del *Lotto* assegnato, il *Gestore* sospende l'ammissione delle operazioni ai benefici del *Fondo* (fino ad eventuale ricostituzione di nuove disponibilità).

Il *Gestore* effettua controlli a campione su almeno il 10% delle garanzie deliberate. Nel corso dei controlli, viene verificata la documentazione raccolta dal *Finanziatore* ai fini della presentazione della domanda di *garanzia* e il rispetto dei requisiti di ammissione.

Articolo 11 - Operazioni e importi ammissibili alla Garanzia**1. Garanzia su LINEA A**

Garanzie agevolate a prima richiesta, a valere sul *Fondo* nell'ambito del *Lotto* assegnato, concesse nell'interesse dei *Beneficiari*, su affidamenti bancari di qualsiasi forma tecnica con durata massima 12 mesi e finalizzati esclusivamente all'attività di impresa. Non sono ammissibili le operazioni che beneficiano di altre forme di garanzia, controgaranzia o riassicurazione a valere su fondi pubblici.

2. Garanzia su LINEA B

Garanzie agevolate a prima richiesta, a valere sul *Fondo* nell'ambito del *Lotto* assegnato, concesse nell'interesse dei *Beneficiari*, su affidamenti/finanziamenti bancari ordinari chirografari sotto qualsiasi forma di durata con durata compresa tra i 12 e i 60 mesi (incluso l'eventuale preammortamento fino a 12 mesi ed escluso l'eventuale "preammortamento tecnico").

Copertura massima e cap di rischio

Per entrambe le *Linee d'intervento* il *Fondo* interviene concedendo *Garanzia* a prima richiesta nella misura dell'80% dei singoli affidamenti con un *cap* pari al 10% della somma garantita. Il *Fondo* interviene a copertura delle perdite nella misura massima del *cap* complessivamente impegnato a favore di ciascun *Finanziatore*.

Importi ammissibili

L'importo massimo degli affidamenti garantibili è pari a euro 250.000,00 per singolo beneficiario.

Articolo 12 – Composizione dei “portafogli di garanzie”

A mano a mano che il *Finanziatore* perfeziona gli affidamenti ammessi alla *Garanzia* del *Fondo* il *Gestore* compone i portafogli accantonando le relative quote di *Fondo (cap)* fino a capienza del *Lotto* assegnato. Qualora entro il termine di 12 mesi dall'assegnazione definitiva il *Finanziatore* non raggiunga l'impiego di almeno il 50% del *Lotto* assegnato, il *Gestore* potrà redistribuire l'eccedenza mediante apposito avviso riservato agli altri *Finanziatori* originariamente selezionati che risultino aver conseguito sul proprio *Lotto* l'impegno minimo di risorse sopra indicato. La medesima procedura verrà eventualmente replicata alla scadenza dei successivi 12 mesi.

Articolo 13 – Perfezionamento della Garanzia

La validità della *Garanzia* del *Fondo* è subordinata al:

1. perfezionamento del *Finanziamento* da parte del *Finanziatore* entro il termine di 3 mesi dalla delibera di ammissione al *Fondo* con inserimento dell'informazione nel Portale informatico del *Gestore*. Su richiesta motivata del *Finanziatore* il termine di 3 mesi potrà essere espressamente prorogato dal *Gestore* per un massimo di ulteriori 3 mesi;
2. versamento da parte del *Finanziatore* a favore del *Fondo* di un Contributo mutualistico “una tantum” pari allo 0,20% del valore della *Garanzia*, da effettuarsi entro 3 mesi dalla delibera del *Gestore*. Il Contributo Mutualistico alimenta il *Fondo* e non costituisce una commissione al *Gestore*, che opera a titolo gratuito nei confronti dei *Finanziatori* e dei *Beneficiari*.

Raggiunto il pieno impiego del *Lotto* il portafoglio si chiude e le risorse del *Fondo* restano a servizio di tutte le posizioni esistenti in portafoglio alla data del pieno impiego, fino a estinzione delle stesse per scadenza naturale e/o per escussione.

Articolo 14 – Comunicazione di anomalie/eventi pregiudizievoli

Il *Finanziatore* comunica al *Gestore* nei termini indicati, a pena di inefficacia della *Garanzia*, il primo in ordine di tempo tra i seguenti eventi:

1. entro 3 mesi dall'accadimento:
 - intervenuta revoca o risoluzione prima della scadenza, mancato rientro alla scadenza, in caso di *Finanziamenti* senza piano d'ammortamento;
 - rata scaduta e non pagata, anche parzialmente, in via continuativa da oltre 90 giorni in caso di *Finanziamenti* con piano d'ammortamento;
2. entro 6 mesi dall'accadimento:
 - la proposta transattiva presentata dal *Beneficiario*;
 - l'ammissione del *Beneficiario* alle procedure concorsuali (con riferimento alla data iscrizione nel Registro delle imprese: della sentenza dichiarativa di fallimento; del decreto di ammissione alla procedura di concordato preventivo; dell'ammissione ad altre procedure concorsuali).
3. A seguito della comunicazione del *Finanziatore* il *Gestore* assegna l'anomalia alla relativa *Garanzia*.

4. In assenza di comunicazione degli eventi di cui sopra, decorsi 2 mesi dalla scadenza del *Finanziamento* la *Garanzia* si estingue.

Articolo 15 - Escussione della Garanzia

Entro il limite del cap impegnato e riservato al Finanziatore, il Fondo copre, nei limiti dell'importo massimo garantito, l'80% dell'ammontare dell'esposizione del Finanziatore nei confronti del Beneficiario per capitale e interessi, contrattuali e di mora.

A seguito del verificarsi di uno degli eventi di cui all'articolo 14 e previo avvio delle procedure di recupero del credito nei confronti del *Beneficiario* il *Finanziatore* può escutere la *Garanzia* inviando apposita richiesta al *Gestore*. Per avvio delle azioni di recupero si intende:

- a) la richiesta del *Finanziatore* al *Beneficiario* di pagamento dell'importo complessivamente dovuto a seguito di revoca/risoluzione prima della scadenza o del mancato rientro alla data di scadenza in caso di *Finanziamento* senza piano di ammortamento;
- b) l'invio dal *Finanziatore* al *Beneficiario* di intimazione di pagamento dell'ammontare dell'esposizione debitoria nel caso di *Finanziamento* con piano d'ammortamento;
- c) in ogni caso, qualora presente: (i) il deposito del decreto ingiuntivo avente ad oggetto la richiesta di pagamento dell'importo dovuto sul *Finanziamento*; (ii) l'insinuazione al passivo, la precisazione di credito o atto equivalente nell'ambito delle procedure concorsuali, per l'importo dovuto sul *Finanziamento*.

La richiesta di escussione della *Garanzia* andrà corredata dalla seguente documentazione:

- a) copia integrale della documentazione raccolta in sede di presentazione della domanda di cui all'articolo 9;
- b) copia della delibera bancaria;
- c) copia della documentazione comprovante l'avvio delle azioni di recupero di cui sopra;
- d) copia della documentazione inerente le altre eventuali garanzie acquisite.

Il *Finanziatore* presenta la richiesta di escussione della *Garanzia* entro il termine massimo di 12 mesi dall'accadimento del primo evento di cui all'articolo 14, a pena di inefficacia della *Garanzia*.

Ricevuta la richiesta, il *Gestore* la sottopone ai propri Organi Deliberanti secondo l'ordine cronologico di presentazione o di completamento documentale ai propri Organi Deliberanti. Allo scopo il *Gestore* si riserva la facoltà di richiedere al *Finanziatore* eventuali integrazioni documentali. Il *Gestore* comunica l'esito della richiesta ai Finanziatori.

Autorizzata l'escussione della *Garanzia* e il relativo pagamento, il *Finanziatore* prosegue le azioni di recupero del credito (giudiziali e/o stragiudiziali) anche per conto del *Fondo*. Nel caso in cui il *Finanziatore* rinunci a tali azioni in quanto ritenute antieconomiche, dovrà acquisire preventiva autorizzazione dal *Gestore*, a pena di inefficacia della *Garanzia*.

Gli accordi stragiudiziali proposti dal *Beneficiario* sono consentiti purché consentano il recupero di almeno il 25% dell'esposizione bancaria. Il *Finanziatore* che intenda perfezionare accordi a saldo e stralcio deve preventivamente fare richiesta di autorizzazione al *Gestore*.

Articolo 16 – Cause e procedimento di revoca dell'agevolazione

- 1) Il *Gestore* avvia il procedimento di revoca dell'agevolazione nei confronti del *Beneficiario* nei casi in cui accerti:
 - a) che il *Beneficiario* non possedeva i requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 8 delle presenti Disposizioni al momento di presentazione della domanda;
 - b) che la documentazione presentata e sottoscritta dal legale rappresentante del *Beneficiario* contiene dati, notizie o dichiarazioni, mendaci, inesatte o reticenti, determinanti ai fini dell'ammissibilità all'intervento del Fondo;
 - c) che un nuovo soggetto, privo dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 8 è subentrato nel *Finanziamento*;

- d) che il *Beneficiario* è destinatario di provvedimenti giudiziari: per violazione di obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionali ovvero che applicano le sanzioni amministrative di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (ai sensi degli articoli 30, comma 3 e 80, comma 1 e successivi del decreto legislativo 18.4.2016, n. 50);
- 2) Rilevato quanto sopra il *Gestore* comunica al *Beneficiario* e al *Finanziatore* l'avvio del procedimento, assegnando un termine di 30 giorni dalla ricezione per la presentazione delle controdeduzioni, esaminate le quali il *Gestore* delibera, con provvedimento motivato, la revoca dell'intervento, ovvero l'archiviazione del procedimento. Il *Gestore* comunica ai soggetti interessati i provvedimenti adottati.
- 3) In caso di revoca totale o parziale dell'agevolazione, si applica quanto previsto dall'articolo 11 della L.R. 5/2000 e dall'articolo 9 del Dlgs 123/ 1998.

Articolo 17 – Cause e procedimento di inefficacia della Garanzia

La *Garanzia* è inefficace quando:

- è stata concessa sulla base di dati, notizie o dichiarazioni, mendaci, inesatte o reticenti, determinanti ai fini dell'ammissibilità all'intervento del *Fondo* (come, ad esempio, la sussistenza in capo al *Beneficiario*, dei requisiti di cui all'art. 8), che il *Finanziatore* avrebbe dovuto verificare con la dovuta diligenza professionale;
- il *Finanziamento* non rispetta i requisiti previsti all'articolo 11; non è stato perfezionato entro i termini di cui all'articolo 13;
- si sono verificate gravi irregolarità che hanno aggravato o concorso ad aggravare la perdita a carico del *Fondo*, attribuibili al *Finanziatore*;
- non sono stati trasmessi al *Gestore* i documenti richiesti per l'attività di monitoraggio;
- la richiesta di escussione non è stata trasmessa nei termini previsti dall'articolo 15, ovvero non è stata fornita la documentazione richiesta dal *Gestore* per l'istruttoria della stessa;
- la proposta di accordo transattivo non è stata preventivamente autorizzata dal *Gestore* o non sono state rispettate le condizioni stabilite dal *Gestore*.

Articolo 18 – Monitoraggio e controlli

Il *Gestore*, con cadenza almeno semestrale, verifica un campione pari al 10% delle *Garanzie* ammesse, richiedendo al *Finanziatore* la documentazione attestante il pieno rispetto delle condizioni previste dalle presenti Disposizioni. Il *Gestore* procede inoltre alla verifica del pieno rispetto delle condizioni previste dalle presenti Disposizioni al momento dell'escussione della *Garanzia*.

L'accertato mancato rispetto delle condizioni previste dalle presenti Disposizioni comporta la revoca dell'agevolazione ai sensi dell'articolo 16 e /o l'inefficacia della *Garanzia* ai sensi dell'articolo 17.

Per tutta la durata della *Garanzia* sono previsti in favore del *Gestore* i seguenti obblighi informativi da parte dei *Finanziatori*: ogni informazione dagli stessi acquisita concernente i *Beneficiari* che abbia riflessi sulla *Garanzia*, ivi compresi variazioni, modifiche, estinzioni e/o riduzioni anticipate del finanziamento, inadempimenti temporanei o circostanze anomale che venissero a loro conoscenza attraverso l'esame dell'andamento del rapporto.

Il *Gestore* effettua un costante monitoraggio sull'andamento delle operazioni assistite dalla garanzia del *Fondo*, i cui risultati verranno opportunamente riportati nella "Relazione Semestrale sull'Operatività della Finanziaria Regionale del Veneto" ex art 5 LR 47/1975".

La Regione può effettuare controlli presso il *Gestore* e i *Beneficiari*, direttamente o tramite soggetti a ciò incaricati, allo scopo di verificare il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dalle presenti Disposizioni e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni rese riguardanti le operazioni garantite.

Articolo 19 - Metodologia di calcolo dell'ESL ("Equivalente Sovvenzione Lorda")

L'ESL correlato alla concessione della garanzia è calcolato come differenza tra il costo teorico di mercato di una garanzia con caratteristiche simili, concessa su un finanziamento a una PMI economicamente e finanziariamente sana e il costo della garanzia.

La metodologia si seguito descritta recepisce le indicazioni di cui alle Linee guida per l'applicazione del "Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI" (N 182/2010),

notificato dal Ministero dello Sviluppo economico ed approvato dalla Commissione europea con decisione N. 4505 del 6 luglio 2010.

COSTO TEORICO DI MERCATO DELLA GARANZIA

Il costo teorico di mercato della garanzia tiene conto del fattore di rischio legato alle perdite nette sulle operazioni garantite, dei costi amministrativi di gestione della garanzia e della remunerazione del capitale impegnato.

Pertanto, il costo teorico di mercato di una garanzia è dato dalla seguente formula:

$$[1] I = D * Z * (FR + C + R)$$

dove:

I	=	costo teorico di mercato della garanzia
D	=	importo del finanziamento in essere assistito dalla garanzia
Z	=	misura della copertura della garanzia rispetto al finanziamento D (in percentuale), differenziata in relazione alla modalità di intervento del Fondo (misura della garanzia diretta ovvero della riassicurazione ovvero, quando concessa, della controgaranzia)
FR	=	fattore di rischio del regime di garanzia definito come rapporto tra perdite al netto dei recuperi e totale garantito, differenziato fra operazioni per investimenti e operazioni per capitale circolante (in percentuale). Il valore del parametro FR è attualmente pari a: 1,62% nel caso di garanzie concesse a fronte di finanziamenti per investimenti e 2,46% nel caso di garanzie a fronte di finanziamenti per il capitale circolante
C	=	costi amministrativi (in percentuale). Il valore del parametro C è attualmente pari a 0,60%
R	=	remunerazione delle risorse pubbliche impiegate nell'ambito del regime di garanzia (in percentuale). Il valore del parametro R è attualmente pari allo 0,32%

CALCOLO DELL'EQUIVALENTE SOVVENZIONE LORDO

Per determinare l'intensità dell'aiuto concesso alle PMI, espresso in equivalente sovvenzione lorda (ESL), è applicato il "Metodo nazionale di calcolo dell'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle piccole e medie imprese", notificato dal Ministero (Aiuto di Stato n. 182/2010 Italia) e approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2010)4505 del 6 luglio 2010.

Ai fini della quantificazione dell'ESL per le garanzie concesse dal Fondo, di seguito si riportano le metodologie di calcolo, distinte in relazione alla durata dell'operazione e alla natura delle commissioni dovute dai soggetti richiedenti.

Nel caso di durata della garanzia inferiore a un anno, l'ESL sarà dato dalla differenza fra I, costo teorico di mercato della garanzia, e il costo effettivo della garanzia del Fondo; utilizzando la [1] si ottiene:

$$[2] ESL = D * Z * [(FR + C + R) - G]$$

dove:

G	=	costo effettivo della garanzia pari alla commissione dovuta dal soggetto richiedente per la concessione della garanzia del Fondo
---	---	--

Nel caso in cui la durata della garanzia sia superiore a un anno, i differenziali fra i premi teorici di mercato e i premi effettivamente versati al Fondo a ogni scadenza, sono attualizzati alla data di concessione della garanzia, sulla base del vigente tasso di riferimento comunitario (i), di cui alla Comunicazione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione - GUUE C 14 del 19.1.2008.

In tal caso, pertanto, il calcolo dell'ESL è dato dall'applicazione delle seguenti formule.

Nei casi in cui è previsto il pagamento di commissioni annuali:

$$[3] ESL = \sum (It - Gt) (1 + i)^{-t}$$

dove:

i	=	tasso di riferimento fissato dalla Commissione Europea;
It	=	costo teorico di mercato della garanzia relativo all'anno t calcolato secondo la formula [1] in cui D rappresenta il debito residuo all'anno t del finanziamento garantito, calcolato convenzionalmente ipotizzando un piano di ammortamento a rate annuali costanti al tasso i;
Gt	=	costo effettivo della garanzia pari alla commissione annua dovuta dal soggetto richiedente per la concessione della garanzia del Fondo nell'anno t;
t	=	tempo espresso in anni (la frazione viene conteggiata per un anno intero).

Nei casi in cui è previsto il pagamento di commissioni una tantum:

$$[4] \text{ ESL} = \sum It (1 + i)^{-t} - P_u$$

dove:

$P_u = (D * Z * G)$ = importo della commissione una tantum dovuta dal soggetto richiedente per la concessione della garanzia del Fondo

Le formule [2], [3], [4] sono applicate per ogni modalità di intervento del Fondo.

La durata massima delle garanzie a cui si applica il presente metodo di calcolo dell'ESL è di 30 anni.

Articolo 20 – Informazioni e trasparenza

Veneto Sviluppo S.p.A. provvede a rendere disponibile per la consultazione il presente Atto sul proprio sito internet: www.venetosviluppo.it.

Veneto Sviluppo S.p.A., inoltre, si impegna a dare ampia pubblicità allo strumento finanziario di cui al presente Atto, attraverso il proprio sito internet e mediante riunioni e informative specifiche.

Articolo 21 – Accordi per attività promozionale

Il Gestore formalizzerà con i Finanziatori idonei accordi finalizzati a garantire la promozione degli strumenti individuati nel presente Documento.